

che si allontana dall'esercito, di gravare per molti anni sul bilancio della guerra godendosi lietamente la pensione ben meritata.

E' certo che il Cav. Scaccheri vorrà realizzare l'augurio fattogli, poichè la fiorente salute gli è promettente di molti anni e che i limiti di età militari sono, in questo caso, molto lontani da quelli che la natura preordina.

Gli ufficiali tutti spiacenti di perdere un ottimo collega ripetono col Colonnello: *ad multos annos*.

Il proprietario dell'Albergo della Vittoria, dove si tenne il banchetto, si è fatto onore, al solito.

Il ballo in casa Scaccheri — Domenica 13, nelle sale della famiglia Scaccheri suonava l'allegrezza di un animatissimo ballo, che, incominciato alle 22, proseguì con sempre inestinguibili brio, gaiezza, vivacità.

Se io avessi ora a dare un titolo a questo mio squarcio di cronaca, crederei bene di scegliere così: — Il sogno dei poeti; e se, invece di una forse pedestre prosa, mi fosse concesso un volo lirico — un povero volo, che tali pur troppo i miei versi sono, — canterei:

Fu l'incantesimo di un sogno dolcissimo, durato una notte intera. Non nella vieta prosaicità europea, ma lunge, lunge da essa, noi sognammo: e ci trovammo nel palazzo di ricco Nababbo, nell'India fantasmagorica di Joseph Méry e di Rudyard Kipling; nell'India eterna delle leggende più vaghe, più fulgide. E in una fra le sale di quel palazzo, sotto il luminoso trionfo del lampadario centrale, che gli specchi pareva centuplicassero, mentre una fine musica sprigionavasi dalle arcate dei violini, le danzatrici intrecciavano, sorridente, carole, e le vesti loro formavano, insieme con le variopinte corolle di miriadi di fiori, un'iride più che mai splendente.

Fanciulle, fiori, musica, danza: il sogno dei poeti, tutto che v'ha di più bello, di più dolce.

Così canterei in una ode metrica; ma in prosa che potrei dunque io dire? Palesare, o dame gentili, il vostro nome, e dice che eravate voi a partecipare a quella festa danzante, sig.ra e sig.na Rossi, sig.ra e sig.na Savio, sig.ra e sig.ne Ivaldi, sig.ra e sig.ne Miroglio, sig.ra Portinari, sig.na Laura Baccalario, sig.ra e sig.na Gallesio, sig.na Porta, sig.ne Tartuffo, sig.ne Novelli.

L'increscioso sopraggiungere dell'alba pose termine alle danze, e l'incantesimo arguto, il cerulo sogno si spense con l'armonia dei violini, con le risa delle danzatrici; con gli applausi per le trovate bellissime del brillante dicitore di monologhi, Adriano Scoffone; con gli applausi per le riuscitissime quadriglie; con gli squisiti servizi del mirabolante buffet.

Ora io, ben che inefficace interprete dei miei compagni, alla gentile famiglia Scaccheri invio il nostro sincero ringraziamento, e, poi che essa sta per abbandonarci, esprimo che sarà sempre in noi vivo ed indefesso il ricordo per la sua ospitalità e la sua grazia.

Alca.

La tragedia di Grogardo — La frazione Gallatti, in quel di Grogardo, già tristemente famosa per raccapriccianti delitti sanguinari, ha l'altra notte ancora una volta accentuato il suo carattere con un altro delitto che riempie di terrore quanti ne hanno avuto notizia.

Trattasi di un padre che uccide i suoi due bimbi, ferisce la propria consorte e poi tenta di finire se stesso.

Solo stamane abbiamo potuto avere i particolari esatti della tragedia inumana.

Certo Porta Attilio di anni 28 con la moglie Zaccane Teresa di anni 23 e due bambini, Francesco di mesi 7 e Giovanni di anni 3, vivevano modestamente in mezzo al silenzio di fertile campagna, colla pace in cuore e colla gioia familiare qual solo è dato gustare nella tranquillità della campagna.

Senonchè il povero Porta era affetto da lieve alienazione mentale, che di quando in quando, specialmente se qualche dispiacere venisse a turbargli l'animo, assumeva tutti i caratteri di persecuzione.

Così accadde infatti di questi giorni al povero Porta, che al dire della moglie non era più l'Attilio di un tempo, calmo, tranquillo, tutto amore per lei e per i proprii bambini. Mesto, taciturno, cogli occhi fisi nel vuoto come se l'animo suo fosse colpito da grave sventura o temesse qualche sinistro, il povero contadino si palesava a quanti lo incontravano stanco ed impensierito.

La causa di questo malumore era la minaccia di un creditore che pochi giorni fa era stato da lui a intimargli il pagamento di un credito colla minaccia di ricorrere ad atti giudiziari se non soddisfaceva entro tre giorni.

Questa minaccia fece impressione sull'animo del povero Porta, il quale da quel giorno non trovò più requie.

All'impossibilità di poter soddisfare pel momento al debito si aggiunse la pregiudiziale dell'onore della sua famiglia, minacciato dal creditore. Trattasi, a quanto si dice, di 150 lire.

Questo l'assillo che agitava l'animo dell'infelice Porta e che doveva indurlo alla tragica soluzione. Rincastrato a tarda ora, non volle prendere cibo di sorta della piccola cena che la moglie gli aveva preparato. Tra cruciato e muto se ne andò senz'altro a letto ove poco dopo lo raggiunse la moglie, non senza sospetto di maledere nel marito.

La buona donna, cercando di penetrare la causa di quel turbamento si dava premura di rincuorare il marito, che si manteneva sempre di ghiaccio, uscendo soltanto di tanto in tanto in esclamazioni ed in scongiuri. Quando balzando all'improvviso dal letto disse alla moglie: « Vieni, Teresa, vieni, fuggiamo, che ci inseguono, ci vogliono sequestrare tutto. » La povera donna, sbalordita da questa improvvisa deliberazione, cercava di calmarlo, ma il marito, reso già furioso; esclamava: « Vieni, preghiamo, preghiamo e moriamo assieme. » In così dire afferrò un fucile e lo puntò contro la moglie che destra seppe far deviare il colpo, avendo afferrato la canna dell'arma. All'ora il Porta,

sempre in preda alle furie, prese dal loro lettino i due bambini che tranquillamente se ne dormivano, e fuggì nei campi finchè, giunto in prossimità di un boschetto, l'uno scaraventava sul duro suolo facendone schizzare le cervella e l'altro strangolava.

Non saziò ancora l'imbastialito uomo ritornava a casa, e dato a piglio ad una rivoltella, faceva fuoco contro la povera donna che si disperava e piangeva credendo il marito fuggito coi bambini. Il proiettile dell'arma andò a colpire il costato destro della povera madre cagionandole una ferita guaribile in 15 giorni. Intanto giungevano i primi vicini, che le gridavano e le detonazioni avevano destato dai loro dolci riposi impensieriti si trattasse di qualche grassazione o di qualche assalto di ladri.

Ma quale non fu la meraviglia quando certi Raineri e Parodi, della regione Poggio, giunti da una strada vicinale s'imbattono nel corpicino dei due bambini, l'uno dei quali fu raccolto agonizzante e l'altro cadavere? Il povero piccino, raccolto e portato a casa temendo si trattasse di assiderazione, veniva riscaldato e sottoposto a premurose cure degli accorsi, ma tutto era inutile perchè si constatò che il padre gli aveva torto il collo.

Dopo tutte queste scene di dolore, questi atti di ferocia crudeltà dove era fuggito l'assassino padre? Altri lo credevano fuggito, altri che si fosse dato la morte.

Infatti dopo diligenti ricerche praticate nei dintorni, dopo vani richiami, cui solo rispondeva la eco notturna, veniva trovato al fondo di un burrone, in cui s'era precipitato per finire i suoi giorni, reso cosciente forse da un bagliore di lucidità mentale e dalla voce del proprio sangue gridante vendetta per tanto scempio. Ma la morte lo volle risparmiare, ch'è venne dichiarato dai dottori accorsi a visitarlo, guaribile in poco tempo.

Musica al pubblico — Ci si domanda perchè, a differenza delle altre città che hanno musica delle guarnigioni o banda cittadina, in Acqui non è dato avere un concerto domenicale.

Nella stagione estiva la banda municipale suonerà alle Vecchie Terme e così i contribuenti che pagano non avranno altro piacere che quello di contribuire a divertire la colonia forestiera.

Giriamo la domanda a chi di ragione.

Politeama Garibaldi — Da giorni agisce al nostro Politeama Garibaldi la bravissima Compagnia Drammatica diretta dall'attore Raffaello Mariani.

Ottimi gli attori, scelto il repertorio.

Stasera *La morte civile*.

Circolo Sport-Aletico — Domenica scorsa nei locali della nuova istituzione in Via Nizza (casa Viotti) ebbe luogo la rottura della tradizionale pignatta con relativo insediamento della Direzione.

La simpatica festa ha chiamato, circa una cinquantina di invitati a godere di un'ora di gioia e di allegria.

Un nuovo Gabinetto per le malattie della bocca — Sappiamo che il Chirurgo Dentista Roberto Tannenbaum di Vienna-Zahnarzt aderendo al desiderio di molti suoi clienti, aprirà in Acqui, col 1° Marzo p. v. un gabinetto per la cura delle malattie della bocca, in Via della Bollente n. 10, casa Baldizzone.

Il Chirurgo Tannenbaum è allievo della Scuola Viennese del Prof. Julius Schef, ed ha fatto gli studi di perfezionamento nell'America del Nord, ove si trovano dottori dentisti che vanno annoverati tra i celeberrimi del tempo presente.

Al nuovo professionista diamo il benvenuto e gli auguriamo una buona clientela.

Società Agricola — Domenica p. v. alle ore 10 avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la resa dei conti e per l'insediamento della nuova direzione.

Concorso — Presso la Direzione Generale di Sanità è aperto fino al 10 marzo p. v. un concorso per esame a titoli a 4 posti di assistenti presso il laboratorio chimico con l'annuo stipendio di lire 3000.

Età dei concorrenti non oltre i 30 anni.

Per schiarimenti rivolgersi alla locale Sottoprefettura.

ALFONSO FUSI
Tipografo Editore Responsabile

Armi Velocipedi Automobili
A. FUSI & C.
MIANO
Chiedere Catalogo Illustrato

VITICULTORI!

A avviso importante!

Ai pali in legno di manutenzione costosa sostituite i

**PALI MODERNI
IN CEMENTO ARMATO**

Eleganza - Solidità - Economia di spesa e di lavoro culturale - Durata indefinita.

Chiedete istruzioni o visitate il Nuovo Stabilimento Prodotti Sidero-Cementizi in Strevi.

Il Direttore
Geom. PAOLO BOIDI



**OLIO
AMORETTI**
PURO D'OLIVA
E' il migliore della Riviera
F. LI AMORETTI
in LAIGUEGLIA (Liguria)